Venerdì 17 Febbraio 1893

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno XI — N. 41.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Il giubileo papale
e le dimostrazioni antitaliane

Abbiamo riprodotto ieri dal *Secolo* un dispaccio da Vienna col quale il corrispondente dalla capitale austriaca del giornale milanese, diceva constargli che dal nostro ambasciatore Nigra erano state fatte rimostranze al Governo di Sua Maestà Apostolica, circa la presenza dei ministri di Giustizia e di Agricoltura alla festa clericale pel giubileo del Papa, in cui il cardinale arcivescovo di Vienna, invocò apertamente, assieme agli altri oratori, la restaurazione del potere temporale.

In attesa di vedere confermata quella notizia del *Secolo* — che noi abbiamo fatto seguire da alcuni commenti della *Neue Freie Presse*, inspirati a sensi liberali e di simpatia ed amicizia per l'Italia — rileviamo oggi che da qualche organo ufficioso del ministero Giolitti, s'invoca appunto l'intervento della diplomazia a far cessare l'impudenza sfrenata dei capi del clericalismo straniero, che all'egida di Governi anche nostri alleati fanno pubblicamente voti per lo smembramento dell'Italia.

Il *Diritto* per esempio dice che bisognerebbe essere sciocchi per giudicare senza importanza queste dimostrazioni contro il presente e l'avvenire d'Italia, ed in pro' di restaurazioni che il popolo italiano, eventualmente, è pronto — è bene lo sappiano i vescovi stranieri — a schiacciare con tutti i mezzi.

È il sistema sinora seguito di dormire sopra le agitazioni clericali, e di non annettere importanza al lavoro dei vescovi esteri, che danneggia il prestigio e gl'interessi dell'Italia in Roma e presso i Governi europei.

Bisogna invece attribuire a queste congiure clericali, dentro e fuori d'Italia, il loro valore reale, quanto ve ne attribuiscono i loro autori stessi, i quali non lo si dimentichi, sono in ottimi, in eccellenti rapporti, con certe Corti e con alcuni Governi.

La nostra diplomazia — conclude il citato autorevole giornale — e il governo d'Italia, dovrebbero e devono vigilare, essere cauti, ma soprattutto mostrarsi presso le altre potenze risoluti a non tollerare alcuna allusione ad aspirazioni o tentativi contro l'unità e l'indipendenza d'Italia, invitando, ove occorra, i Gabinetti amici, a considerare meglio la manifestazione dei clerici, sottoposti alle loro leggi; avvertendo pure che i pellegrinaggi e gli omaggi verso il primo vescovo della religione cattolica, residente in Roma quale ospite dell'Italia ed a condizione di non congiurare contro di essa, non potrebbero essere ammessi, qualora prendessero aspetto e realtà di una dimostrazione politica in contrasto con la costituzione del nostro Stato.

Altrimenti non sapremmo perchè noi abbiamo una diplomazia.

Tanto varrebbe incaricare degli interessi d'Italia i reverendi nunzi apostolici.

Al dispaccio del *Secolo* che abbiamo riprodotto ieri, il corrispondente viennese di quel giornale fa seguire quest'altro in data di ieri, che conferma la notizia coll'aggiunta di nuovi particolari:

«Tutto oggi vi fu un vivissimo scambio di dispacci fra Nigra e Brin circa la nota dimostrazione papalina di cui vi ho telegrafato.

Nigra conferì ancora oggi coi ministri Taaffe presidente del Consiglio e Kalnoky, ministro degli esteri. Brin sollecita una risposta soddisfacente dal Governo austriaco circa la presenza di due ministri alla dimostrazione fattasi pel ristabilimento del potere temporale, per poterla comunicare alla Camera italiana.

Nei corridoi di questa Camera si commentava la notizia dell'interrogazione mossa da Barzilai alla Camera italiana su questo grave incidente. La notizia ha fatto sensazione».

Ex ore tuo...

A proposito del tanto commentato articolo col quale la *Riforma* dice chiaro e tondo che, se Crispi è disposto a combattere Giolitti, non è per nulla disposto ad unirsi a Rudinì e alla Destra, la *Gazzetta di Venezia* esprime alcuni giudizi sul suo partito, che se fanno onore alla sua schiettezza, non potranno certamente piacere ai *moderati*, dei quali la *Gazzetta* è l'organo principale nel Veneto.

Il giornale veneziano dice:

«Il partito nostro raccoglie i frutti della sua inettitudine e della sua pusillanimità.

«Scavalcato dal potere, perchè mancante di audacia, spiacente alla Corona perchè rifuggente da ogni responsabilità, indeciso eternamente nella via e nei sistemi da seguire, caddo dalla padella nella bragia.

«... Il peccato d'origine del partito è unico: la mancanza di ardimento, la viltà che informa tutti i suoi atti.»

E se lo dice la *Gazzetta di Venezia*, bisogna crederlo.

Il movimento commerciale nel 1892

La direzione generale delle Gabelle pubblica in un grosso volume irto di cifre i risultati del movimento dei nostri scambi con l'estero nel passato anno.

Il valore delle importazioni è asceso a lire 1,170,328,300, *con* un aumento in confronto al 1891 di 43,743,000 lire, e *segnò un aumento di 81 milioni* su quello del 1891.

Sono da rilevarsi specialmente i dati riguardanti le sete e i vini.

L'importazione delle sete nel 1892 segnò un aumento di 42 milioni e mezzo — aumento che per 8 milioni e mezzo si riferisce ai bozzoli, per 31 milioni e mezzo alla seta greggia, e per circa 2 milioni ai tessuti di seta.

Notisi che nei 31 milioni e mezzo di seta greggia, semplice, addoppiata o torta, sono compresi i prodotti serici temporaneamente importati per la lavorazione e riesportati; la qual cosa dimostra lo stato fiorente della nostra industria. La esportazione della seta è cresciuta inoltre nel 1892 di 58,947,000 lire, e a dare questo lusinghiero risultato concorsero, per quanto modestamente, i prodotti della nostra tessitura.

La quantità dei vini in botti esportata nel 1892 è più che raddoppiata in confronto a quella uscita dall'Italia nel 1891, e supera anche la quantità di vino che si esportava prima della chiusura del mercato francese.

In cifre precise, nel 1892 furono esportati ettolitri 2,417,186, contro 1,158,540 esportati nel 1891, contro 904,327 esportati nel 1890, contro 1,408,977 esportati nel 1889 e contro 1,802,020 esportati nel 1888.

L'aumento della nostra esportazione vinicola nel 1892 in confronto a quella del 1891 è dunque ragguagliato a 1,258,626 ettolitri, dei quali più di 599 mila sono andati in Austria-Ungheria, 254 mila in Francia, 113 mila in Germania, 108 mila nella Svizzera, 146 mila nell'America meridionale e 40 mila in altri paesi.

LA SCUOLA DEI GIORNALISTI

Mrs Oppert de Blowitz, corrispondente parigino del *Times*, e principe, non eccessivamente accreditato, del *reportage* moderno, ha sviluppato nelle colonne di una rivista estera la sua vecchia idea di una scuola di giornalisti da fondarsi.

L'aspirante giornalista — secondo le idee del giornalista inglese — dovrebbe avere diciotto anni compiuti. Dovrebbe inoltre avere ottenuto almeno un primo grado accademico da una Università del suo paese.

E finalmente due lingue straniere dovrebbero essergli famigliari, così da scriverle e parlarle correttamente.

Quando abbia adempinto a queste condizioni, l'aspirante dovrà compiere un corso di cinque anni per perfezionare la sua istruzione. Quindi dovrà fare un corso superiore di storia dei varii paesi europei e transoceanici.

Munito di questo bagaglio scientifico, il futuro giornalista imprenderebbe il giro del mondo per continuare la sua educazione nei paesi stranieri.

Dovrà parimenti imparare a tirare di *boxe*, a cavalcare, e dovrà esercitarsi al tiro col revolver.

La scienza delle armi cortesi gli sarà però rigorosamente proibita.... Un uomo che sia costretto di appoggiare i suoi raziocinii colla spada alla mano, non è un giornalista, nè è degno di esserlo — secondo il signor Blowitz.

Quando l'aspirante avrà corrisposto a tutte queste esigenze, quando sarà diventato un mandarino onnisciente; quando il genio emisfero non avrà più misteri per lui; quando egli avrà impiegato alcune centinaia di migliaia di lire per completare la sua istruzione, e si sarà *completamente rovinato*; — allora lui, il signor Blowitz, potrà incaricarsi di farlo *ammettere* nella redazione di un qualsiasi giornale. Chi rifiuterà un posticino qualunque ad un giornalista così completo?

Ed eccolo, non più aspirante, nell'esercizio delle sue funzioni.

Quivi infatti godrà la lucolliana elargizione di poche centinaia di lire, che gli permetteranno di non morire di fame; — quivi lavorerà da mattina a sera, per i gusti di un pubblico che lo crede un gaudente e uno scioperato, quando non lo ritiene anche un farabutto o... peggio; — logorerà forze, vita e salute, difendendo onestamente una causa la quale, pure entrando nelle più salde convinzioni di lui, permetterà al colto pubblico di chiamarlo *venduto*; — e finalmente, se arriverà ad invecchiare, caso molto difficile, potrà sperare le beatitudine di un letto in un *ospedale*, o di una *cella di terza* classe in un manicomio di neuropatici, *ovvero il conforto supremo* di una palla di revolver che tronchi una esistenza logora, pesante per lui stesso, e ridotta inutile a tutti.

Questo finale il signor de Blowitz non lo ha preveduto, eppure gli esempi quotidiani in Italia dimostrano che la sua idea, teoricamente buona, non avrebbe poi migliori risultati di quelli che si ottengono ora.... che la sua scuola non esiste; ora, che *un Marcel diventa* — ossia un giornalista — *ogni villan che...* compitando *viene*.

CARLO LESSEPS
è andato a trovar suo padre

Mandano da Parigi, 15:

Il viaggio di Carlo Lesseps a la Chesnaye, prima annunziato, poi smentito, si è compiuto ieri.

Non fu neppure come favore speciale che egli ottenne di veder suo padre. Ogni detenuto, a qualunque classe della società appartenga, ha diritto una sol volta durante la sua detenzione, ad essere «estratto» dal carcere e ad essere condotto, a sue spese, in quel luogo ove il detenuto richieda necessaria la sua presenza per motivi di alta importanza.

Il permesso d'andare a visitare il padre fu comunicato a Carlo di Lesseps lunedì sera. Egli pranzò in fretta, poi fu accompagnato da due agenti alla stazione d'Orleans. Là lo attendeva sua moglie.

Scambiarono poche parole ed una forte stretta di mano, quindi presero posto in un *coupè toilette* riservato, assieme ai due agenti che accompagnavano il detenuto. Ciascuno occupò un angolo della vettura. Carlo Lesseps accese una sigaretta lanciando vigorosamente il fumo dalla portiera. Accorgendosi che parecchie persone stavano ad osservare curiosamente quanto accadeva nel *coupè*, abbassò la tendina con gesto di visibile malumore.

Potè passare inosservato alla stazione: egli era commosso, piangente.

Alle 7.40 precise il treno lasciava la stazione. Arrivati a Essondun i quattro viaggiatori presero una vettura che li condusse a Valan e di là a la Chesnaye.

Stette alla Chesnaye presso suo padre durante la giornata di ieri. Stamattina è tornato a Parigi e questa mattina è rientrato nelle carceri della Conciergerie.

Si narrano particolari commoventi dell'incontro di Carlo di Lesseps col padre. Carlo di Lesseps giunse dopo le due di notte alla Chesnaye. L'incontro coi suoi fu straziante.

Si presentò a suo padre alle 8 del mattino, quando Ferdinando di Lesseps si svegliava. Gli disse ch'era venuto a salutarlo, sottraendosi al suo grande da fare.

— Ah! Carlo sei tu? — disse il povero vecchio — Che nuove mi rechi da Parigi?

Poi ricadde nella consueta sonnolenza.

Gli agenti che accompagnavano Lesseps furono fatti passare per amici, ed uno di essi assistette alla colazione. L'altro stava coi bambini in un'altra stanza.

LA TASSA SUI PIANOFORTI
alla Camera francese

Ier l'altro, primo giorno di quaresima, la Camera ha ripreso le sue sedute. L'aula era discretamente popolata.

Il banco dei ministri era semivuoto. Si riprende la discussione del bilancio delle finanze la quale procede innanzi senza interesse.

D'un tratto la monotona discussione dei capitoli del bilancio è interrotta da *un allegro incidente*.

Il deputato Rabier propone una tassa di otto franchi per ogni detentore di pianoforte.

Una voce: Quando tasserete le chitarre? *(ilarità rumorosa)*.

Rabier (che è alla tribuna) non si scompone alle risa della Camera e dice molto seriamente:

— Esiste circa un milione di pianoforti; a me pare che il conto non sia da disprezzare. L'erario ricaverà otto milioni da questa tassa.

Il presidente mette ai voti la proposta Rabier. L'imposta sui pianoforti è approvata con 307 voti favorevoli contro 135 contrari.

Il voto è accolto da una nuova e sonora risata.

CARNOVALE TINTO DI SANGUE
Due assassinii al veglione.

La fine di Carnovale è stata turbata a Verrucchio (sopra Rimini) e a Ferrara da due gravissimi reati di sangue che hanno profondamente impressionato i pubblici accorsi numerosi ai teatri dei due paesi.

Lasciamo la parola a due corrispondenti del luogo:

Verrucchio 14 — Ieri mattina verso le 4, mentre la cittadinanza verrucchiese e molti forestieri erano raccolti in lieta danza nel Teatro Malatestiano, un grave delitto di sangue metteva tutti nella costernazione e gettava il lutto e la miseria in una modesta famiglia.

Carlo Dolci, onesto e laborioso operaio, mentre attendeva ad un incarico ricevuto, veniva da mano assassina freddato con due colpi di rivoltella e cadeva fra le braccia della moglie, di un tenero figlioletto e di numerosi amici che in quel momento erano intenti al ballo.

Il colpevole, appena consumato il delitto, rendevasi latitante e finora riuscivano infruttuose le ricerche della polizia.

Si sono recati sul luogo il tenente dei rr. carabinieri, il pretore di Rimini ed il giudice istruttore di Forlì.

Oggi poi in attestato di stima e benevolenza all'estinto, ed in pari tempo in segno di protesta contro l'abbominevole delitto, le rappresentanze di tutti i corpi morali del paese, il Municipio, il concerto e numeroso popolo accompagnavano la salma all'ultima dimora.

Ferrara 15 — Stanotte al Teatro Tosi-Borghi, mentre le danze fervevano animate, venne assassinato con tre colpi di coltello all'inguine, certo Savini Duilio, mediatore, che era mascherato da frate assieme ad altri sei compagni.

Nessuno s'accorse del fatto.

La causa è tuttora ignota e l'autore od autori ignoti pure.

Interrogato dal delegato di P. S., prima che spirasse, non articolò parola.

Si procedette all'arresto di sei suoi amici, a due dei quali fu trovato il saio macchiato di sangue.

È constato che poco prima che succedesse il truce delitto, il Savini, ubbriaco fradicio, ebbe un alterco cogli altri della sua comitiva nel caffè del teatro stesso.

Un grandioso sciopero di marinai

Leggiamo nel *Progresso Italo-Americano* di New-York:

Si ha da Chicago che sulla costa del Pacifico la classe marinaresca si è risvegliata e coglie l'occasione dell'Esposizione di Chicago, la quale aumenterà di molto il numero dei viaggiatori e il traffico per mare e per terra, per migliorare la propria condizione.

Il movimento partì dalla costa del Pacifico, e si sparse in tutta l'Unione, ed ora quasi tutti i marinai sono organizzati e pronti a lottare per ottenere aumento di salario.

A San Francisco pare che essi abbiamo già stabilite *le tariffe dei salari* e delle ore di lavoro, ed è certo che *in quel porto comincierà la lotta che si farà poi generale*.

A San Francisco le Società marinaie posseggono un'isola nella baia, nella quale vi sono grandi alberghi dove saranno alloggiati tutti i marinai in sciopero lungo la costa Pacifica.

I marinai delle coste dell'Atlantico fanno causa comune coi loro fratelli del Pacifico, e sono disposti a soccorrerli di denaro in caso di bisogno.

Circa un anno fa in New York fu costituita una Società nazionale, a cui appartengono quasi tutti i marinai che navigano sotto bandiera americana, e anche questa Associazione ha promesso il suo appoggio ai marinai di San Francisco.

FRA CANTÙ E VERDI

Il venerando ed illustre storico nonagenario ha scritto a Verdi la seguente lettera:

Maestro!

12 febbraio 1893

Voi eravate nei contrasti della Vostra carriera, quando io pensai procurare colla vostra gloria avanzamento verso quelle aspirazioni a cui tutti tendevano. L'argomento di un mio teatrale libretto era comune: la prima parte esponeva la distruzione di Milano; la seconda il congresso di Pontida e la Lega Lombarda; la terza la vittoria di Legnano e fino alla pace di Costanza.

Voi camminaste più rapido ancora degli eventi, i quali resero superflua l'intenzione del libretto. Nonagenario e infermo non ho potuto assistere a questo vostro trionfo, che non sarà l'ultimo.

Ma dal letto voglio mandarvi il più cordiale e ragionato applauso.

Durate e credete alla meritata stima di *Cesare Cantù.*

E Verdi ha così risposto:

Illustre. — Al nonagenario insigne letterato, istoriografo Cesare Cantù, l'ottuagenario Giuseppe Verdi manda commosso i più vivi ringraziamenti. Augura all'illustre infermo, miracolo di sapiente ed alta operosità, pronta guarigione, e tutta la letizia che si può aspettare in tarda età. Con grande ammirazione. — *Verdi.*

LE OFFICINE KRUPP

L'Inghilterra e la Francia contano numerosi stabilimenti capaci di allestire qualunque specie di *materiali da guerra*. Basti citare la casa inglese Armstrong che tiene officine tanto vaste da occupare dieci mila operai, quella francese del Creuzot, che per importanza non è inferiore alla prima.

In Germania, sebbene il numero degli stabilimenti sia inferiore a quello delle due nazioni ora dette, i pochi esistenti sono così grandiosi, che nessuno può reggere al loro confronto. La sola casa Krupp nelle sue officine impiega venti mila operai, ed è capace di provvedere alla fabbricazione delle artiglierie, affusti, proietti, ecc., non solo abbisognevoli all'esercito, ma anche all'armata tedesca.

La *Reichswehr* dà le seguenti notizie intorno al macchinario ed alla potenzialità di questo stabilimento grandioso, che ci piace qui riportare:

«*Per la lavorazione di bocche da* fuoco dei calibri più differenti esistono *cinque laboratori, dove sono in azione*: 59 forni, 1164 macchine utensili, 5 magli a vapore con massa battente che varia da 250 a 270 chilogrammi di peso e 38 macchine della forza dai 12 a 185 cavalli. Nei due laboratori meccanici esistono poi specialmente importanti i potenti torni trapanatori per bocche da fuoco di grosso calibro; le officine per la fabbricazione degli affusti e del carreggio sono meravigliose per la loro grandiosità.

Nei laboratori per la fabbricazione delle lamiere esistono: 24 macchine a vapore della forza dai 8 ai 1600 cavalli, 12 gru della portata da 1 a 30 tonnellate; i due grandi magli a vapore di cui uno, «*Fritz*», con massa battente da 20 tonnellate.

L'officina per la produzione dell'acciaio speciale Krupp, fuso in crogiuoli,

ha 68 generatori, 2 forni a cupola, 17 forni a crogiuolo, 16 alti forni.

Nella stessa officina si produce ora anche il nuovo acciaio con nichelio, il cui modo di fabbricazione è ancora tenuto segreto.

Il laboratorio degli strettoi per la fabbricazione delle piastre corazzate ha una superficie di 24000 metri quadrati e contiene: due strettoi idraulici per comprimere le piastre fucinate capaci di svolgere la pressione di 5000 tonnellate, l'altro quella di 2000; uno strettoio per piegare capace di svolgere 5000 tonnellate di pressione; 20 macchine da lavoro di grossa mole; 21 macchine a vapore con forza variabile dai 6 ai 3500 cavalli; 12 grue della portata variabile dalle 8 alle 150 tonnellate.

In tale laboratorio si possono fabbricare piastre di corazzatura fino ad 80 tonnellate di peso, della lunghezza di 18 metri, della larghezza di metri 38 dalla grossezza di centimetri 75.

Nella fonderia dei proietti esistono: 42 forni, 150 macchine varie, 6 macchine a vapore della forza dagli 8 ai 100 cavalli, 86 grue, di cui una metà con portata fino a 30 tonnellate.

La produzione può ascendere fino a 40 e 50 carri di proietti completamente allestiti al mese; ogni anno si fabbricano dai 18 ai 20 milioni di chilogrammi di proietti.

Le officine per la produzione dell'acciaio Martin, contengono 16 forni Martin, 20 altri forni, 19 forni d'essicamento, 56 generatori, 26 macchine da lavoro, 11 macchine a vapore e 35 grue.

Le officine per la produzione dell'acciaio pudellato hanno 65 tieforni puddelcamenica, 88 macchine da lavoro, 16 macchine a vapore, 8 treni di laminatoio ».

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Una ballata oggi, libera versione dall'inglese, di Walter Scott, del nostro egregio amico e collaboratore *F.*

S'intitola:

La torre di Canna.

Non perigliarti, no, su quella vetta
L'ermo castello a contemplar, viandante,
Poichè soltanto all'agil daino spetta
Fra que' rocchi lassù spingersi innante;
Te delle rupi al piè, la riva amena
Del mare accolga in sulla bianca rena.

Dal canuto pastor famose e strane
Novelle udir potrai del tempo andato:
Egli acquetar da pria del fido cane
Saprà col noto gesto ogni latrato,
E al suol disteso il suo mantello intanto
T'inviterà a posare a lui d'accanto.

E ti dirà come in quell'ardua torre
Chiudesse un dì un baron la sua consorte,
Giovine e bella, che del gaudio côrre
Credeva il premio e ritrovò la morte;
Fuggita ell'era dal paterno tetto
Per donar tutto a quel baron l'affetto!

Ma un dì l'orgoglio di quel rio s'accese
E ratto divampò di gelosia;
Invan pianse la bella, invan protese
Ver lui le braccia: ogni pietà moria!
In sua ferocia ei si racchiuse tutto:
Dannò la donna a inconsolabil lutto.

Ed il nocchier, quando taceva il mare,
Vedeala spesso al raggio della luna,
In vetta a quella torre lagrimare
E a mezzodì guardar per la laguna;
Udiva ei pur di quella mesta il canto
Accompagnato del liuto al pianto.

E le canzoni di sue labbra uscite
Nel vago idioma del nativo suolo,
Via per le notte, dell'età fuggite
Narravano, destando in tutti il duolo;
Eran que' canti all'Ebridano in coro
Spesso ragion d'insolito terrore;

Ma più sovente in sui fatali vanni
Del pensiero traean l'anima via,
Tal che, al ricordo di sì novi affanni,
Novi affanni nel core ognun sentia.
Ora è su tutti quei ricordi muto
Del trovatore il flebile liuto;

Ma tace il liuto ancora in sulla cruda
Doglia che in altri il pentimento apriva.
Però se gli occhi alla diruta muda
Volgi lunghesso la dolente riva,
Deh, quando passi all'ardua cima innante,
Per quella morta prega, o viandante!

F.

×

Cronache friulane.

Febbraio (1887). I *Deputati scelti a invigilare* sulla conservazione della Patria, ordinano la distruzione delle cortine d'ogni villaggio al di là del Tagliamento, per la difficoltà di *presidiarle* e difenderle.

×

Un pensiero al giorno.

Il classicismo è la salute, il romanticismo è il languore, il realismo è la malattia.

×

La sfinge. Monoverbo.

Tibia
Costa **Gno**

Spiegaz. del monoverbo precedente:
UN-C-IN-ETTO

×

Per finire.

Echi del Carnevale.

In casa Puntolini è stata data una festa da ballo in costume.

Un maldicente domanda a un altro:
— Come era vestita la padrona di casa?
— Da corno dell'abbondanza.
— E il padrone?
— Da... abbondanza di corni...

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Codroipo, *16 febbraio.*

La partenza del Ricevitore del Registro.

Oggi col treno delle ore 5 ant., è partito il dott. Mario Nidasio, Ricevitore del Registro, tramutato a Rovigo in seguito a sua domanda.

Erano diecisette anni che si trovava fra noi, essendo venuto a Codroipo il 10 giugno 1876.

Noi abbiamo perduto un cittadino distinto, un funzionario modello. Fortunato il paese che lo accoglie.

Non vi è pericolo, no, che egli prenda partito per chicchessia, che faccia delle personalità, che si immischi in questioni politiche od amministrative, che cerchi con un pretesto di farsi avanti e di mettersi, come si suol dire, in mostra.

Tutt'altro. Il Nidasio è anche troppo modesto. Egli rifugge i chiassi, egli nulla ambisce. I salamelecchi, tanto ricercati da alcuni, non fanno per lui.

Come funzionario è spiccio, afferra di volo l'idea, il soggetto, e nel suo cervello è concentrato tutto il caos delle leggi, degli articoli, dei paragrafi, del *comma...!*

Come cittadino è un valore. Egli è uno scienziato. Parlategli di musica, di lettere, di scienze, di arti. Egli è un enciclopedico per eccellenza.

Ma chi lo conosce?

Quei pochi che hanno la combinazione di avvicinarlo.

Per la maggioranza è un selvaggio... pensatore.

Difatti, dopo il suo ufficio, il prediletto passatempo per lui era quello di incamminarsi solo, per la strada di San Lorenzo.

I suoi principii, liberalissimi, la sua cultura, vastissima, se li tiene per sè.

Noi, rendendo omaggio a questo suo modo di pensare, gli abbiamo concesso il permesso di partire alla chetichella.

Ma si ricordi, che *tutti i gruppi vengono al pettine.*

Qui non si è mai mancato di festeggiare il tale od il tal altro personaggio con musiche, banchetti, discorsi, ecc. ecc., e quindi sarebbe deplorevole che i cittadini di Codroipo dovessero venir meno di fronte ad una eletta persona qual è il dott. Nidasio.

Veramente gli abbiamo proposto un banchetto in suo onore, ed egli lo ha schivato con la frase: *Ritornerò.*

Ebbene, io posso assicurare che il dottor Nidasio, realmente *ritornerà* a prendere la sua gentilissima signora le prossime feste pasquali.

E sarà appunto per quella occasione che noi gli prepareremo la dimostrazione che si merita.

Noi speriamo che egli cederà alle nuove nostre preghiere, e permetterà che in un modesto convegno, noi rendiamo omaggio alle sue eminenti virtù di funzionario e di cittadino.

Minimus

Aviano, *15 febbraio.*

Echi del Carnevale.

Sono certo che mai, il *carnovale* si è presentato qui sotto più lieti auspici, come in quest'anno. Splendidamente sono riuscite le feste da ballo date ogni domenica, nella nostra Sala Sociale, di cui vi scrissi precedentemente. Anche quella datasi ieri sera riescì veramente splendida, e per numeroso concorso di gentili ed affascinanti signorine e signore, come per lo stuolo di ballerini del paese e dei paesi limitrofi. Non saprei davvero come definire tanta gioventù, tante bellezze, tanta grazia. La *riescita non* poteva desiderarsi migliore, ed infatti tutta quella eletta Società vi ebbe la massima soddisfazione.

Proverò, ricorrendo alle mie annotazioni fatte fra la voluttà... del fumo d'una spagnoletta, accesa tra un ballo e l'altro, a tratteggiarvi una brevissima relazione.

La sala uno splendore, d'un effetto meraviglioso; alle nove tutte le sedie erano occupate. Enumerare tutte le graziosissime signore e signorine, è affare ben difficile, e non voglio naturalmente incorrere in qualche dispiacevole dimenticanza. Non faccio quindi i nomi: noto solamente la regina della festa in vestito fiorato a righe *créme* e verde chiaro, con una rosa nella folta e bruna chioma; due in rosa, di cui una con fiori bianchi; una in grigio perla con guarnizioni in rosa; alcune in *créme,* in nero coperto di pizzi, in verde con nastri rosa, e altre in bianco, nero, rosa, ecc. ecc.

Le belle *toilettes* facevano cornice alle simpatiche e seducenti signore, che mostravano la grazia del sorriso e la finezza dello sguardo, e i diversi colori sembravano formare un mazzo di fiori tiepido e vivente. Noto anche alcuni giovani del *bon ton* in *palamidone.*

Le melodie si spandevano eccitanti, e gli stupendi ballabili infondevano l'ebbrezza e l'anima del ballo, nelle affascinanti e gentili signore.

Verso le undici gli stimoli dell'appetito facevano sentire il loro impero, e in un batter d'occhio l'elegante sala era trasformata in un *restaurant.* Le tavole erano tutte occupate, e in pochi minuti tutti erano al loro posto. Stupendo colpo d'occhio. Da qualunque parte si volgessero gli sguardi, fra i sommessi colloqui, i caldi sguardi, e la voluttà del vuotamento delle bottiglie di *champagne,* era la gioia, l'ebbrezza. Non mancarono nemmeno i soliti brindisi.

Dopo la cena ricominciarono le danze, che con la *stessa nota di brio,* si prolungarono gaie e animate fino alle 5.

« Quanti dolci pensier, quanti desir! » mi si affollarono in cuore al dipartirmene, sollecitato da un *galop* finale.

Benissimo la musica, che suonò egregiamente scelti e bellissimi ballabili. Scusate se abbondo di superlativi, ma qui è proprio il caso di adoperarli. Anzi, ho il piacere di constatare che si applaudì moltissimo un waltzer dedicato « alle gentili ballerine avianesi », dell'egregio giovane signor Antonio Pagura, che oltre ad essere un provetto violinista, possiede anche le non facili qualità del compositore. Abbia le mie lodi sincere, il signor Pagura.

Il servizio del *buffet* venne condotto egregiamente dal signor Lenghin Pietro.

Ricevano pure le mie congratulazioni gli egregi promotori per aver mostrato tanta bravura nel promuovere quel simpatico ritrovo, e avvedutezza pel buon andamento della festa.

Cinquedita

Uccisa da una tegola. A Resia, essendo caduta accidentalmente una tegola sul capo della bambina Anna Buttolo di mesi 16, le produsse tali lesioni che dopo pochi minuti cessava di vivere.

Comune di Majano

Avviso di concorso

A tutto il *corrente mese resta aperto* il concorso al posto di Levatrice condotta di questo *Comune,* verso l'annuo stipendio di lire 300.

Majano, 15 febbraio 1893.

IL SINDACO
S. Piuzzi

Comune di Pontebba

A tutto 15 marzo p. v. è aperto il concorso per la nomina nel Comune di una Levatrice patentata, coll'annuo stipendio di lire 500.

Le istanze, in bollo da 60 centesimi, dovranno essere corredate a sensi di legge.

L'assistenza alle partorienti povere, gratuita.

Il servizio *comincierà* col 1° aprile, e la nominata dovrà uniformarsi alle prescrizioni del capitolato relativo.

Pontebba, 14 febbraio 1893.

p. IL SINDACO
f. Eugiaro Cesare

CRONACA CITTADINA

Cose del Municipio

Nella seduta *ordinaria della* Giunta municipale, ieri tenutasi, oltre ai consueti affari amministrativi, si stabilì di convocare il Consiglio comunale per il 28 corrente in sessione ordinaria.

Si dichiarò poi di nulla avere in contrario, in seguito a richiesta della Prefettura, acchè gli elettori amministrativi della terza sezione vengano convocati il 12 marzo *prossimo,* come abbiamo noi ieri annunciato, onde procedere alla votazione divenuta necessaria per l'annullamento della elezione a Consigliere comunale del signor Giuseppe Berghinz.

Società Dante Alighieri. L'assemblea generale ieri sera non potè aver luogo, gli *intervenuti* non essendo in numero legale. E poichè questa sera si *avrà la conferenza* del prof. Marchesi, i soci del Comitato udinese sono convocati per domani, sabato 18 febbraio alle ore 8 pom. nella sala della Camera di commercio, allo scopo di approvare il conto consuntivo del 1892 *e di eleggere il Consiglio direttivo.*

Conferenza. Oggi sarà tenuta dalle ore 8 alle 9 pom., nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico, una conferenza sul tema: *La donna italiana nella storia,* dal prof. Vincenzo Marchesi.

Biglietto d'*ingresso* centesimi 50, per gli studenti 25.

L'intero provento sarà devoluto in parti eguali alle Società: « Dante Alighieri » (Comitato di Udine) e « Reduci e Veterani del Friuli ».

Scuola d'Arti e Mestieri Udine. La direzione di questa scuola ci prega di far presente ai genitori degli allievi inscritti, che oggi si entra nella seconda metà *dell'anno* scolastico, e che perciò è *urgente* insistere perchè gli scolari non manchino alle lezioni, e che nel caso in cui abbiano per alcuni giorni mancato o per urgenza di lavoro o per motivi di salute, è necessario *si ripresentino tosto* colla regolare giustificazione, allo scopo di non perdere il profitto e l'anno scolastico.

Alle sollecitazioni della direzione uniamo le *nostre,* convinti come siamo dell'importanza dell'istruzione per gli *operai.*

Quaresima! Venti o trent'anni addietro la Quaresima era una conseguenza naturale dei bagordi carnovaleschi, come il Carnovale era, a sua volta, una conseguenza naturale del lavoro a cui era condannato l'uomo durante una buona parte dell'anno.

Dopo il lavoro, il divertimento; dopo il divertimento, il riposo della mente, se non del corpo.

Oggi il lavoro è diventato un albero di cuccagna, o per conquistarvi il poco ben di Dio che da esso deriva, conviene combattere, e, sopratutto, aver dei santoli, che vi tengano alla fonte... delle raccomandazioni.

Presentemente lo scetticismo ha invaso tutti e tutto, e i giorni della settimana si seguono e si rassomigliano perchè vi siano le *tirette,* con le quali si mangia, e, magari, si beve a pancia piena, tutto il tempo dell'anno solare.

Carnevale e Quaresima, Pasqua e Natale, sono tutto il tempo dell'anno, basta che ci siano lire *in scarsela:* ecco il vangelo del popolo, ecco la sintomatica espressione dell'epoca nostra. Da noi, specialmente, il Carnovale e la Quaresima si rassomigliano, e quindi... non val la pena di distinguerli l'uno dall'altro.

Naturalmente, come in Carnovale vi sono le impenitenti, che ogni sera di ballo o di veglione cercano di poter frequentare, con la minor spesa possibile, i divertimenti pubblici, così vi sono in Quaresima penitenti che, gratuitamente, accorrono alle sacre funzioni, alle prediche, allo scopo di conservare le tradizioni di una Quaresima che, con la corruzione attuale, non può assolutamente redimere tutti i peccati di questo mondo!

Ma, in fondo, manca la convinzione, manca la fede. La gente va al veglione così, per un certo impulso, che talvolta ha in sè persino una forza negativa; come va alle cerimonie della Chiesa ed assiste al quaresimale, non già, come un tempo, con la convinzione di adempiere ad un dovere, ma spinta dall'abitudine e *fors'anche* dal rimorso!

Lo scetticismo ha sconvolto ogni cosa!

Il comm. Manfredi a riposo. La *Gazzetta di Venezia* dedica le *seguenti righe* a questo egregio funzionario, ora collocato a riposo, che fu nell'anno 1876 consigliere della nostra Prefettura:

« In questi giorni un egregio nostro concittadino, Emilio Manfredi, già prefetto di Treviso, fu collocato a riposo e insignito della Commenda Mauriziana.

Pochi funzionari hanno saputo raccogliere tanto larga messe di simpatie e tante prove di stima nella loro carriera come il comm. Manfredi nei suoi onorati 40 anni di servizio.

Segretario al Ministero dell'interno a Torino e a Firenze, seguì Quintino Sella a Udine, quando il compianto uomo venne inviato in Friuli commissario del Re.

Passò poi consigliere nelle Prefetture di Udine, *Parma* e *Palermo;* poi consigliere delegato a Verona, Padova, Napoli, Vicenza e Bari; successivamente resse la Prefettura di Foggia, e, nominato prefetto, passò a Ferrara e a Treviso.

In questo lungo periodo le vicende parlamentari influivano profondamente sulla condotta dei funzionari di prefettura; eppure Emilio Manfredi seppe passare fra le procelle della politica, senza mancare di un punto ai suoi doveri, conciliandosi le simpatie di ogni ambiente nel quale esercitava la sua azione.

Oggi, che l'egregio uomo si è ridotto a vita privata, noi mandiamo volentieri un saluto e un augurio di vita lunga e serena ad Emilio Manfredi, che abbiamo conosciuto funzionario e che apprezziamo ora cittadino. »

Grave fatto

Avvenne a Buja, ed ebbe ieri il suo epilogo presso il nostro Tribunale.

Verso l'alba del giorno 8 ottobre p. p. i ragazzetti Alessio Pietro e Giacomini Natale andavano alla messa, e sulla porta della Chiesa stavano Moretti Arturo e Calligaro Valentino, quest'ultimo dell'età di circa 16 anni.

Largo che passi, disse Alessio, e urtando cadde a terra. Per ischerzo, gli era stato fatto lo sgambetto. Rialzatosi diede un brutto ceffone all'autore Calligaro, che alla sua volta reagì. Caddero a terra entrambi e dopo qualche pugno (le persone presenti non seppero testimoniare con chiarezza) si sentì un grido di dolore.

Oh Dio! mi ha rotto l'occhio! Così si espresse il Calligaro piangendo, e difatti *dall'occhio destro gli usciva* sangue. Si mandò pel medico; l'egregio *dott.* Zoccolari lo visitò più volte, e purtroppo constatò che il povero Calligaro aveva perduto l'occhio: *era rimasto cieco.* Sì, cieco, poichè quel disgraziato, circa due anni prima, in seguito a malattia, era rimasto privo dell'occhio sinistro.

Era una vera disgrazia e il paese di Buja ne rimase dolorosamente impressionato. Si iniziò il processo, e sarebbe stato discusso davanti alle Assise, se l'imputato non avesse avuto soli quindici anni.

Oltre *a parecchi testimoni, si udirono* anche due periti medici, il dott. Augusto Zoccolari ed il dottor cav. Carlo Marzuttini. Furono entrambi molto chiari ed ordinati nella rispettiva loro *esposizione,* ed il dott. Marzuttini, all'ipotesi dell'accusa, altra ne aggiunse, e cioè che la ferita potesse essere stata riportata cadendo.

Con molto scrupolo e diligenza furono dal **P. M.** (avv. D. Giavedoni) e dalla difesa (avv. G. Baschiera), rilevate le risultanze, e più specialmente si discussero quelle della perizia.

Ed il povero cieco, accompagnato dalla madre piangente, assisteva allo svolgersi della causa, assumendo talvolta un atteggiamento veramente compassionevole! Egli, Calligaro, accusò come autore della sua grave disgrazia l'Alessio, ed il Tribunale, pur ammettendo la provocazione, la preterintenzionalità (assieme alla minorante dell'età) e le attenuanti, validamente il tutto sostenuto dall'egregio difensore, lo condannò a mesi 8 e giorni 10 di reclusione.

Il processo finì iersera verso le 6.

La condanna di Tommasino. I lettori rammenteranno che certo Antonio Tommasino venne dalla Corte d'Assise di Udine condannato a venti anni di reclusione per omicidio premeditato nella persona di un sarte e confidente della Finanza, commesso in Taipana.

La Cassazione aveva annullata quella sentenza e rinviato il Tommasino alle Assise di Treviso. Apprendesi *ora* che ivi il Tommasino si ebbe confermata la condanna che era stata pronunciata dalle Assise di Udine.

Un putiferio. Iersera *verso* le 6 in via Poscolle nacque un vero putiferio che mise in subbuglio tutta la contrada. Un certo Giuseppe Giavassi detto Button, d'anni 33, operaio alla fabbrica parchetti, era alquanto alticcio e commetteva gravi disordini, provocando e minacciando, nella osteria pugliese condotta da Maria Mariuzzi.

L'oste dovette cacciarlo dall'esercizio a viva forza, e fu allora che il Giavassi, come un ossesso, si pose a gridare, a rompere le invetriate dell'osteria, ferendosi alle mani e spargendo sangue in gran copia. Anche al viso il Giavassi era ferito, e perdeva sangue; nonostante continuava a fare il diavolo a quattro, per modo che erasi agglomerata in istrada una folla straordinaria.

Finalmente comparvero le guardie di città, che fecero cessare il putiferio allontanando il Giavassi e conducendolo in camera di sicurezza.

L'ubbriaco. I vigili urbani dichiararono in contravvenzione certo Luigi Antonioli d'anni 56 di qui, per ripugnante ubbriachezza.

Vita moderna. Giornale settimanale di arte, *scienza e letteratura.* *Direttore:* Gustavo Macchi, Milano, via San Damiano, 16. Stabilimento Civelli.

Sommario del numero speciale *Verdi e il Falstaff.*

TESTO: « Giuseppe Verdi Artista » Gustavo Macchi — « Verdi nella sua Villa di S. Agata » Giuseppe Giacosa — « A. Boito ed il libretto » O. Malagodi — « Il tipo Shakespeariano di Falstaff » Domenico Oliva — « Falstaff secondo il poema drammatico di Arrigo Boito » — « La popolarità di Verdi » Pompeo Bottini — « Verdi e Wagner - una serata a Dresda » Ryno Le Clerc — « La prima Opera comica di Giuseppe Verdi » Arvicola — « Autografi di G. Verdi » — « In mancanza di meglio.... Verdi » Morco — Un *Trovatore* per soli uomini » E. A. Curti Moargo.

ILLUSTRAZIONI: « Giuseppe Verdi » da una recente fotografia — « Verdi in caricatura » disegno di Dalbeo — « Paesi Verdiani » (Le Roncole - Villa Sant'Agata - Chiesa delle Roncole - Il giardino di Villa Sant'Agata) — « Arrigo Boito » da un dipinto di A. Vanotti — (L'atto con cui Verdi venne nominato cittadino onorario di Milano — L'interno del teatro alla Scala), disegno del pittore A. Pusterla — « I *costumi del Falstaff* » disegni di R. Galli dai figurini di A. Hohenstein — « Le scene del *Falstaff* » — « Falstaff nella cesta » - atto II. « La quercia di Herne » atto III. — « Falstaff assalito dalla Tregenda », disegno di R. Galli — « I primi interpreti del Falstaff », dieci ritratti — « Autografi curiosi di G. Verdi » — (La sartoria teatrale Zamperoni — La scenografia della Scala e il pittore Zuccarelli).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 2 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 17
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	760.0	758.1	758.9	759.6
Umido relat.	70	49	87	84
Stato di cielo	q.cop.	misto	cop.	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	S	—	—
Vento (vel. Kilom.	1	2	—	—
Term. centigr.	3.5	8.2	5.0	5.2

Temperatura (massima 9.2
(minima 1.0

Temperatura minima all'aperto —1.2

Nella notte 2.3 —2.6

Tempo probabile:

Venti deboli intorno levante. Cielo vario con nebbia. Temperatura mite.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16.

Presidenza ZANARDELLI.

Aperta la seduta *poco* dopo le 2, dopo alcune interrogazioni e pratiche preliminari, ripresa la discussione sul progetto di legge per i probiviri, se ne approvano con lievi modificazioni ed aggiunte, tutti gli articoli fino al 46 ed ultimo del progetto che domani si voterà a scrutinio segreto.

Su proposta del presidente, la Camera stabilisce per sabato la discussione delle interpellanze e per lunedì quella per le convenzioni sui servizi marittimi.

Comunicansi alcune interrogazioni, fra le quali una di Barzilai sulla manifestazione ufficiale compiutasi a Vienna in occasione delle feste giubilari del papa. (*Vedi articolo in prima pagina*).

La seduta che era proceduta fino a questo momento assai vuota con un numero addirittura esiguo di deputati, (fra cui l'on. Crispi che vi assistette a tutta) prende un po' di animazione e l'ambiente si eccita per una interrogazione dell'on. Ferrari Luigi sull'epoca nella quale approssimativamente sarà compiuta l'ispezione governativa agli Istituti di emissione.

Giolitti risponde subito che ha ragione di ritenere che l'ispezione sarà compiuta entro il termine prefisso, cioè entro il corrente mese; del *resto non* crede opportuno fare sollecitazioni trattandosi di un lavoro *molto* delicato e complesso al quale gli ispettori attendono con mirabile solerzia.

Ferrari replica dicendo che ritiene che il presidente del Consiglio intenda la portata della sua interrogazione. L'ultimo voto parlamentare non fu voto incondizionato di fiducia, ma piuttosto un voto che mostrava confidenza nell'energia dell'on. Giolitti, il quale si sperava avrebbe saputo fare la luce, superando ogni ostacolo. Ora se questa energia si mostrasse insufficiente, è chiaro che ognuno riprenderebbe la sua libertà d'azione, senza essere vincolato da voti precedenti.

Giolitti replica per dimostrare che in meno di due mesi è impossibile una ispezione accurata e completa delle Banche.

Esaurita così questa interrogazione si leva la seduta alle 4 e 10.

Da una Banca all'altra

Il *Fanfulla* dice che altre persone sono *coinvolte* nel processo della Banca Romana.

***

Il comm. Busca ha ultimato la ispezione del Banco di Napoli. Si constatò che la circolazione e la massa di rispetto si trovano in perfetta regola: le immobilizzazioni e le sofferenze di portafoglio sono risultate migliori di quanto facevano prevedere le prime notizie.

***

Si dice che Crispi sia possessore di tutti i documenti segreti costituenti il Libro d'Oro di Tanlongo.

***

Le perquisizioni fatte al Ministero dell'Agricoltura avrebbero *confermato* la responsabilità dei funzionari contro cui il *magistrato* ha iniziato il procedimento penale.

***

Ieri ebbe luogo una nuova perquisizione alla casa di Bellucci-Sessa, ritenuto intermediario fra la Banca Romana e Rocco De Zerbi.

L'imperatore Guglielmo è disposto a tutte le concessioni purchè si voti il progetto militare.

Martedì la Commissione dei deputati del Reichstag, ha ripreso la discussione del progetto militare. Mentre la Commissione discute, continua il lavoro del dietroscena per creare una maggioranza nel Reichstag, che approvi il progetto. Si dice che l'imperatore Guglielmo è pronto a fare le più grandi concessioni quanto al progetto militare.

Un personaggio che appartiene ad uno dei circoli più informati ebbe a dire: « L'imperatore che è rigido in tante cose qui si mostra di un'estrema pieghevolezza. »

Lo stesso personaggio informava pure di una conferenza avvenuta fra il conte Caprivi e il deputato progressista Bamberger.

Si sarebbero in quella conferenza gettate le basi di un accordo fra il governo ed i progressisti, se questi accettano il progetto militare. Le basi dell'accordo sarebbero queste:

1. Il bilancio dello Stato sarebbe annuale anche per l'esercito;
2. I tribunali militari sarebbero riformati nel senso che le sedute dei tribunali sarebbero pubbliche;
3. La nomina di un liberale al posto di sottosegretario di Stato pel tesoro;
4. Reazione da parte del Governo contro l'antisemitismo imperversante.

È noto che tempo fa si tentarono simiglianti accordi col Centro cattolico, e che gli accordi fallirono. Si crede che questi accordi coi liberali, fatti sopra sì larghe basi, potranno invece riuscire.

ALLA CAMERA FRANCESE

C'era grande aspettazione per la seduta di ieri della Camera francese, in cui doveva svolgersi una interpellanza Laydet sulla politica generale del Gabinetto Ribot.

Molti aspettavano incidenti vivaci e scandali, che invece non avvennero.

Tutta la discussione si mantenne sul terreno puramente politico, e se incidenti vi furono, non ebbero però quel carattere di asprezza che da qualche tempo eravamo abituati a notare nelle discussioni di quell'assemblea.

FRATRICIDIO

Un orribile delitto ha commosso ieri la cittadinanza di Catania. Lo studente sedicenne Giuseppe Sapuppo assassinò con diversi colpi di revolver il fratello suo, mentre dormiva. La vittima aveva vent'anni. Pare che l'ucciso avesse rimproverato il fratello per la sua cattiva condotta.

SUICIDIO MISTERIOSO nel Parco Reale di Monza

Telegrafano da Monza in data di ieri:

Stamane nel Parco Reale si rinvenne il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di 53 anni, civilmente vestito. La sua biancheria era marcata M. C. Il disgraziato attuò la sua triste risoluzione esplodendosi un colpo di rivoltella in bocca.

Si ignorano completamente le cause che determinarono il suicidio. Forse domani saranno note, perchè presso il cadavere dello sconosciuto si rinvenne una lettera diretta ad un consigliere della Corte d'Appello di costì. Da quella lettera si spera di conoscere il nome del suicida e le cause che lo hanno spinto a togliersi la vita.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I marinai italiani a Zante

L'on. Bettolo ha presentato alla Camera una interrogazione sulle accoglienze fatte ai marinai italiani a Zante.

Le navi italiane furono le prime ad arrivare dopo il terremoto, e i marinai distribuirono cibi, distillarono l'acqua, piantarono tende, ed ebbero accoglienze vive, entusiastiche dagli abitanti e dalle autorità.

Scopo dell'interpellanza Bettolo è di far conoscere queste manifestazioni della popolazione di Zante per l'opera umanitaria della nostra marina.

Ancora una bomba

Mercoledì sera si trovò una bomba presso la Porta Salaria a Roma, con una miccia accesa, che subito fu spenta.

Il protettorato francese nel Marocco

Il *Times* ha da Parigi: Lo sceriffo Onazan è partito giovedì scorso per Fez. Credesi che si tratterebbe di discutere la questione del protettorato francese.

Le gesta degli anarchici

Si ha da Budapest: Gli anarchici incendiarono i colossali boschi di Hyttias. L'incendio si propaga spaventoso; è impossibile circoscriverlo.

Burrasche nell'Atlantico
Cinquecento pescatori periti

New York 16 — I vapori transatlantici recentemente arrivati, annunziano che il tempo burrascoso regna sull'Atlantico. La giornata del 14 corrente fu specialmente cattiva.

Notizie dal Giappone segnalano la perdita di cinquecento pescatori, in seguito ad una tempesta.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 15 febbraio.

Più ancora degli scorsi giorni il mercato fu oggi animato ed anche attivo di affari, constatandosi nuovi e sensibili progressi nei corsi di quasi tutti i generi, fra cui citiamo specialmente le greggie per l'esportazione.

Si notano praticate per greggie classiche 13|15 14|16 lire 65, greggia 10|11 bella corr. capi nodati lire 63, organzini 17|19 sublimi lire 72.25, organzini 20|24 sublimi lire 69.50, trame 28|30 tre capi, di merito lire 66.50.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *17 febbraio 1893.*

	9 feb.	10 feb	11 feb.	13 feb.	14 feb.	15 feb	16 feb.	17 feb.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	95.60	95.50	95.50	95.90	96.—	96.15	96.40	96.40
» fine mese	95.60	95.56	95.55	96.—	96.05	96.20	96.60	96.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.—	96.—	97.—	97.—	97.—	97.—	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	310.—	310.—	310.—	310.—	310.—	310.—	310.—	310.—
» 3 % Italiane	300.—	300.—	300.—	299.—	300.—	300.—	300.—	302.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	491.—	492.—	493.—
» » » 4 ½	499.—	499.—	491.—	499.—	499.—	499.—	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	506.—	506.—	506.—	506.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1335.—	1330.—	1330.—	1330.—	1335.—	1324.—	1335.—	1330.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	30.—	30.—	33.—	30.—	30.—	30.—	30.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	259.—	259.—	260.—	259.—	259.—	259.—	259.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	641.—	641.—	641.—	642.—	642.—	655.—	665.—	659.—
» » Mediterranee	529.—	523.—	551.—	530.—	530.—	527.—	527.—	530.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.40	104.⅜	104.40	104.40	104.35	104.10	104.⅜	104.20
Germania »	128.40	128.⅜	128.40	128.40	128.⅜	128.¼	128.¼	128.15
Londra »	26.21	26.21	26.25	26.24	26.25	26.21	26.25	26.22
Austria e Banconote »	216.⅜	216.⅜	216.⅜	216.⅜	216.⅜	216.¼	216.¼	216.¼
Napoleoni »	20.81	20.81	20.82	20.80	20.80	20.81	20.80	20.81
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi en coupons	91.50	91.45	91.60	91.90	91.90	92.37	92.10	92.20
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	91.52	91.50	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza calma

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

K Sarg's Kalodont vuol dire Bellezza dei denti. **A** Sarg's Kalodont è già riconosciuto come indispensabile crema dentifricia. **L** Sarg's Kalodont fu trovato innocuo dal Consiglio Sanitario. **O** Sarg's Kalodont è comodissimo nei viaggi aromatico rinfrescante. **D** Sarg's Kalodont è usato tanto alla corte e dalla aristocrazia quanto dal popolo. **O** Sarg's Kalodont da chiedere precisamente per causa delle numerose contraffazioni. **N** Sarg's Kalodont costa 1 Lira per tubetto nelle farmacie drogherie e profumerie. **T**

Prezzo lire una — Attestati dalle più alte Società sono annesse ad ogni pezzo — **Prezzo lire una**

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

LA PERSEVERANZA

è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo.

Tiratura importante in continuo aumento. — Esce il mattino, e si spedisce colle prime corse ferroviarie: non può quindi essere prevenuta da nessun altro giornale.

La Perseveranza informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e coi molti telegrammi suoi particolari che le giungono sino a ora tarda della notte, di tutti i fatti notevoli.

La Perseveranza con articoli e corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti e di prim'ordine, ritrae con *fedeltà*, e *illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico*, economico, finanziario, scientifico e letterario dell'Italia e dell'estero.

La Perseveranza pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc. scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

La Perseveranza si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

La Perseveranza da notizie, con corrispondenze e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello *Sport*, scherma, ginnastica, velocipidismo, regate, ecc. ecc.

La Perseveranza richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua **Rubrica Commerciale**, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento delle Borse e dei Mercati dell'Interno e dell'Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petrolii, ecc. ecc., permodochè chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.

La Perseveranza **è il giornale di maggior formato** e nello stesso tempo il

più a buon mercato,

perchè, mentre **in Milano** *costa solamente* **L. 18** *all'anno*, fuori di Milano, in **tutto il Regno**, *non costa che* **L. 22** *all'anno*.

S'inviano Numeri di saggio **Gratis** a chi ne fa domanda.



VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pure non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	8.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.46 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.36 a.
M. 2.36 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.55 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.35 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.56 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.36 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.45 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.46 a.
M 3.52 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.46 p.	M. 8.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.33 p.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

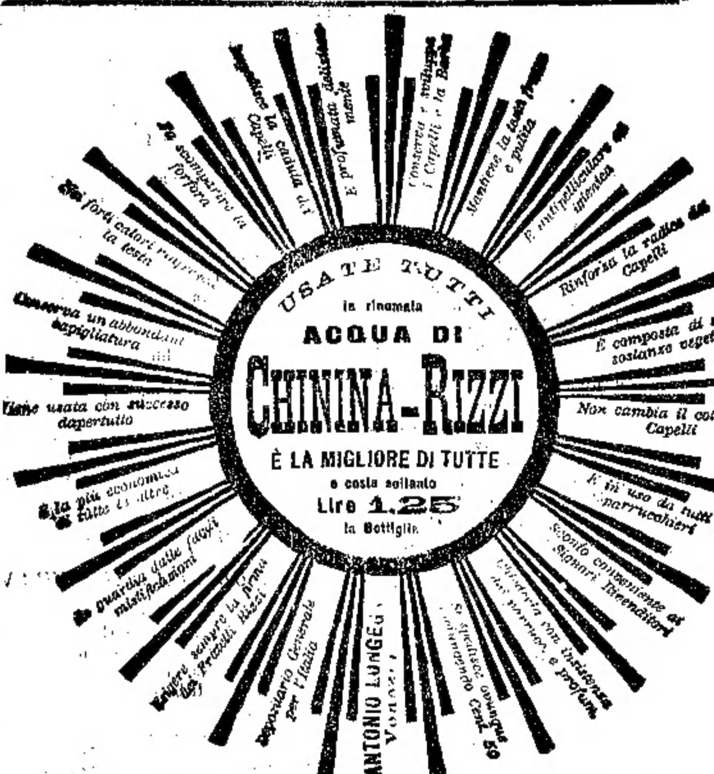
Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole.

Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.



Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «Il Friuli»

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco